

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA SITUAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2009

### SCENARIO DI RIFERIMENTO

Da settembre dello scorso anno, con l'aggravarsi della crisi economico finanziaria, le economie avanzate hanno sperimentato la più profonda recessione degli ultimi decenni. L'economia italiana, caratterizzata da diversi anni da una bassa crescita, è stata l'unica tra le maggiori economie dell'area dell'euro a registrare una riduzione del PIL già nella media del 2008. Alla caduta dell'attività industriale e dei servizi privati, è seguito un progressivo calo dei consumi delle famiglie, nonostante il ripiegamento dell'inflazione. Dopo un lungo ciclo espansivo, in tutte le aree geografiche ha iniziato a ridursi l'occupazione. L'attività economica ha continuato a contrarsi a ritmi molto elevati nella prima metà del 2009; soltanto da aprile-maggio si sono evidenziati segnali di rallentamento della caduta dell'attività industriale.

L'economia italiana ha affrontato una recessione profonda, che fa seguito a un lungo periodo di crescita modesta. La fase di progressivo peggioramento della congiuntura sembra essersi arrestata; vi sono alcuni segnali positivi. Trainata dalla ripresa mondiale l'attività produttiva tornerebbe a crescere nel corso del 2010.

Resta tuttavia prioritario dare sostegno al sistema produttivo: occorre evitarne un indebolimento strutturale. L'uscita dal mercato di un gran numero di imprese ridurrebbe il potenziale produttivo del Paese, con costi rilevanti anche in termini di capitale umano.

Nel 2008/2009 le condizioni economiche delle Marche si sono progressivamente deteriorate, in maniera assai repentina a partire dall'ultimo trimestre dell'anno 2008, all'interno di una più generale fase recessiva dell'economia mondiale e italiana.

Essa è stata acuita in regione dall'elevato peso dell'industria, dove la crisi è stata più forte nel confronto con il terziario, e da alcune pronunciate difficoltà settoriali, per la nautica e soprattutto per gli elettrodomestici.

La recessione si è intensificata nei primi mesi del 2009; agli inizi della primavera, però, in base a informazioni preliminari ancora da valutare con cautela, la caduta della produzione si sarebbe arrestata, accompagnandosi ad aspettative moderatamente meno sfavorevoli sulla tendenza degli ordini.

Nell'industria si sono ridotti la produzione e il fatturato. Il processo di accumulazione del capitale è risultato debole. Le esportazioni si sono fortemente contratte, più che per l'intera Italia. Tra i principali comparti manifatturieri regionali, quello delle calzature ha riportato una flessione dell'attività meno pronunciata. Per le produzioni di elettrodomestici, il cui acquisto da parte delle famiglie è più facilmente rinviabile, la caduta della domanda è stata invece netta e si è aggiunta a preesistenti problemi strutturali, determinando un brusco calo dell'attività.

La minore domanda di abitazioni da parte delle famiglie si è tradotta in una marcata riduzione della produzione dell'edilizia privata e degli scambi immobiliari, mentre i prezzi delle case hanno solo ristagnato.

La sfavorevole fase congiunturale ha coinvolto, seppure meno intensamente, anche il terziario. Il fatturato delle attività commerciali, in particolare, ha risentito del contenimento della spesa per beni di consumo durevoli da parte delle famiglie e della diminuzione delle presenze turistiche.

La fase recessiva si è ripercossa sull'occupazione solo a partire dall'ultimo trimestre del 2008, quando il tasso di disoccupazione si è portato sopra il 5 per cento, un livello comunque ancora inferiore di circa due punti rispetto all'Italia. È drasticamente aumentato il ricorso agli ammortizzatori sociali, anche in deroga alla normativa vigente.

La crisi ha dispiegato i suoi effetti sulle imprese industriali mentre il sistema produttivo stava ancora attraversando una fase di trasformazione. A partire dai primi anni di questo decennio, si è infatti avviato un processo di ristrutturazione, più intenso per i comparti tradizionali come l'industria calzaturiera, ma comunque diffuso tra i settori, caratterizzato da una riduzione del numero di imprese e da una differenziazione delle strategie, con una parte delle aziende orientata a innovare i prodotti, a sviluppare la rete commerciale e le attività di assistenza post-vendita, a rafforzare la presenza sui mercati internazionali.

Alla riduzione del numero di imprese ha corrisposto un ridimensionamento dell'occupazione più contenuto nel confronto con l'intera Italia e un lieve innalzamento della dimensione media d'impresa.

Questo processo di selezione si è associato a indicatori di sviluppo e di redditività più favorevoli rispetto all'Italia. Nello stesso periodo si è però anche accresciuto il grado di indebitamento, specialmente per le piccole e medie imprese, che sono pertanto giunte alla vigilia della crisi in condizioni finanziarie meno solide, risentendo in misura maggiore dei suoi effetti.

### **Gli avvenimenti di rilievo**

Il primo semestre 2009 è stato un periodo denso di avvenimenti per la banca, che ha dovuto tener conto dell'incalzare della forte crisi economica e finanziaria, la quale ha fortemente influenzato l'andamento di crescita ed economico previsto.

Sono stati posti in essere importanti impostazioni conseguenti a decisioni strategiche che hanno interessato l'autonomia della banca, la sua governance, la strategia territoriale, l'adeguamento della struttura alle nuove strategie, il rafforzamento patrimoniale e il risultato positivo ante imposte del conto economico malgrado la crisi. Il rafforzamento patrimoniale programmato nel 2008 si è realizzato parte nel primo semestre 2009 e parte si realizzerà nel secondo semestre 2009. Il primo prestito obbligazionario convertibile in modo obbligatorio, di € 2.500.000 è stato convertito a febbraio ed ha portato il capitale sociale a € 17.500.000; il secondo prestito obbligazionario di € 7.500.000, convertibile in modo facoltativo, troverà il momento di conversione alla scadenza della prima cedola:31.07.09 ed è scontata una quasi totale conversione per le assicurazioni fornite al riguardo da parte del Patto di Sindacato.

Poiché il fabbisogno di capitale è correlato alla crescita degli impieghi produttivi per disposizioni di vigilanza, considerando la crescita prevista nel piano industriale 2009/2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 5 e 30 giugno 2009 di convocare un'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per proporre un aumento di capitale di dieci milioni di euro a mezzo due prestiti obbligazionari convertibili di € 5.000.000 ciascuno, da emettere negli anni 2010/2011 in relazione allo sviluppo degli impieghi economici della banca. Attualmente il provvedimento sta seguendo il suo iter autorizzativo.

Nell'aprile del corrente anno, essendo scaduto il triennio di previsione statutaria, è avvenuto il rinnovo delle cariche sociali nell'ambito dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, che ha portato alla conferma del Collegio Sindacale, alla variazione dei Sindaci supplenti ed al rinnovamento del Consiglio di Amministrazione per i suoi 8/12.

L'elezione del Consiglio di Amministrazione è avvenuta con votazione all'unanimità dei presenti della lista dei candidati presentata dal Patto di Sindacato che si era costituito nell'aprile 2009 tra 13 azionisti per proprio conto ed in rappresentanza di altri 61 azionisti.

Il Patto di Sindacato con il controllo del 59,79% (dopo la conversione di luglio 09) del capitale della banca è in grado di esprimere una governance stabile e duratura che potrà esprimersi in autonomia sulle decisioni strategiche che andranno ad interessare la banca, prima su tutte l'autonomia. Il precedente Consiglio di Amministrazione, ormai in scadenza, aveva rimandato al nuovo Consiglio la valutazione delle richieste di assunzione di partecipazioni di controllo da parte di altre banche.

L'attuale Consiglio di Amministrazione ha ribadito gli aspetti statuari di "banca del territorio" con operatività limitata alla Provincia di Macerata e territori limitrofi, ribadendo i concetti di autonomia che sono a sostegno del dettato statutario, pur rimanendo aperto ad esigenze di tipo strategico e/o normativo che dovessero presentarsi in seguito.

Il nuovo Consiglio ha provveduto ad approvare il "Progetto di Governo" secondo la normativa emanata dall'Organo di Vigilanza e si appresta, esaurito l'iter autorizzativo, a convocare l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per le necessarie modifiche statuarie. Nella stessa Assemblea verrà proposto l'aumento di capitale a mezzo dei due prestiti obbligazionari convertibili sopraddetti.

L'aspetto più significativo del primo semestre 2009 è stata l'apertura, in coincidenza con il terzo anno di attività, della terza filiale in Tolentino.

Già nella redazione del Piano Strategico 2009/2011 si era ravvisata la necessità di un'espansione territoriale che consentisse, per mezzo dell'accresciuta operatività, di conseguire gli obiettivi di crescita programmati tenendo conto che l'inserimento nelle piazze iniziali andasse via via diminuendo per saturazione. Per cui si era provveduto ad identificare le piazze che potessero consentire un più facile inserimento, scegliendo Tolentino per vitalità economica, presenza già significativa di Azionisti e Clienti e disponibilità di professionalità conoscitrici della piazza e con spiccate attitudini commerciali.

La crescita della banca realizzata nel 2008, la continuazione della crescita e l'apertura del terzo sportello ha portato, conseguentemente, un adeguamento della struttura che è salita da 14 a 20 unità.

La nota positiva importante è che pur in presenza di una crisi economica e finanziaria che rende molto difficoltoso l'incremento di operatività e comprime il margine di interesse e l'inserimento in nuove piazze, il conto economico pur gravato dei costi di inserimento e dell'adeguamento della struttura ha riportato un se pur modesto risultato positivo ante imposte.

In conclusione, l'analisi dei fatti andamentali di questo primo semestre 2009, conferma:

- la banca acquisisce sempre maggiore fiducia nel territorio, il che le permette di continuare a far crescere l'operatività negli insediamenti iniziali e che consentirà un positivo e veloce insediamento nel nuovo territorio di Tolentino, malgrado il periodo di profonda crisi economica ;
- parimenti alla fiducia ed all'operatività, l'immagine positiva di banca locale si diffonde sul territorio ed è foriera di possibili nuovi positivi insediamenti;
- il rafforzamento patrimoniale realizzato e programmato, la stabilità della governance, l'adeguamento della struttura inteso come un fatto dinamico che sostiene la crescita e la criticità dell'operatività di questo periodo, rappresentano punti di forza che consentono di realizzare equilibratamente la crescita della banca;
- il mantenimento di un se pur modesto risultato di utile ante imposte, sta a significare che, in un momento di difficoltà finanziarie ed economico come l'attuale, l'impostazione strategico/operativa data è coerente ai risultati pianificati, vanno solo corretti gli scostamenti.

### L'andamento delle principali aree di operatività

#### La raccolta diretta

Al 30 giugno 2009 la raccolta diretta ammontava a milioni di euro 182,630 contro i 165,309 del 31 dicembre 2008 con un incremento di 17,321 milioni di euro, pari al 10,48%, che proiettato in ragione di anno si può ipotizzare che salga a ca. il 30%, in considerazione che ca. 10milioni di euro sono defluiti dalla raccolta diretta alla raccolta interbancaria per inizio attività della istituenda "Banca di Sviluppo Economico S.p.A." di Catania.

Il rallentato ritmo di crescita è imputabile essenzialmente al periodo di crisi economica, che ha ridotto sensibilmente la capacità di risparmio delle famiglie e delle aziende.

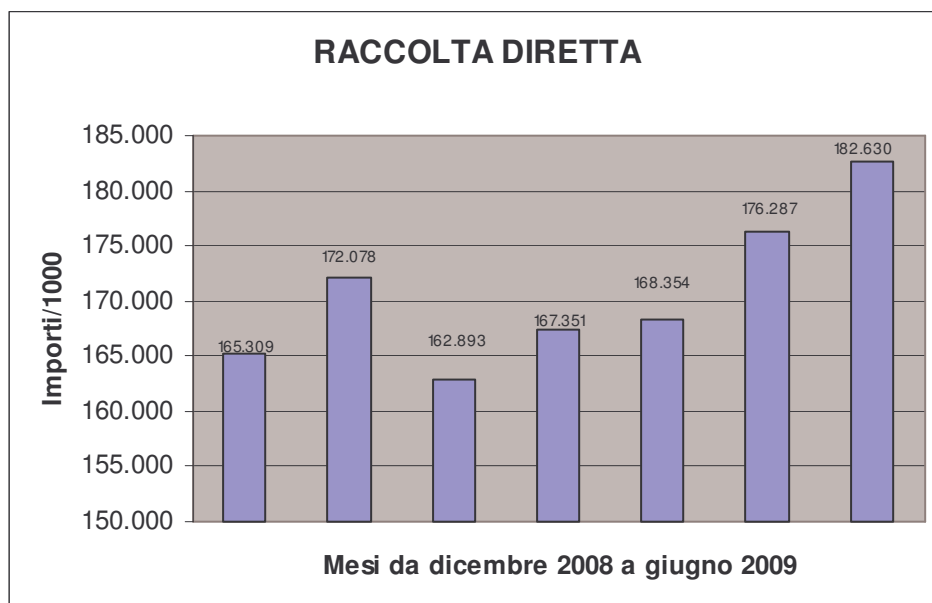
La composizione della raccolta diretta ed il trend di crescita mensile sono dettagliati nelle tabelle che seguono: (importi in migliaia di euro).

1) raccolta diretta per forme tecniche:

#### RACCOLTA DIRETTA

Descrizione forma tecnica	30/06/2009	31/12/2008	% crescita
	Importo (in migliaia di Euro)	Importo (in migliaia di Euro)	
Conti correnti	94.619	93.237	1,48
Depositi a risparmio	4.403	4.572	-3,70
Certificati di deposito	4.615	226	1.942,04
Pronti contro termine	36.694	35.404	3,64
Obbligazioni	42.299	31.870	32,72
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>182.630</b>	<b>165.309</b>	<b>10,48</b>

Dinamica della crescita della raccolta diretta:



### La raccolta indiretta

Al 30 giugno 2009 la raccolta indiretta ammontava a 13,055 milioni di euro, contro i 5,830 milioni del 31 dicembre 2007, con un incremento di 7,225 milioni di euro pari al 123,93%.

Pur perdurando il periodo di crisi che ha interessato i mercati finanziari, l'ampliamento della rete commerciale con l'introduzione di nuovi promotori finanziari e di due coordinatori, ha permesso di migliorare la performance del comparto, avviandoci verso risultati di rilevante consistenza.

L'entità e la composizione sono sintetizzate nella tabella che segue: (importi in migliaia di euro)

### RACCOLTA INDIRETTA

Descrizione	30/06/2009	31/12/2008	% Crescita
	Importo (in migliaia di Euro)	Importo (in migliaia di Euro)	
Titoli di stato	2.047	1.114	83,75
Titoli obbligazionari	4.219	1.375	206,84
Titoli obbligazionari esteri	4.039	2.699	49,65
Titoli azionari	566	165	243,03
Fondi comuni di investimento	2.184	477	357,86
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>13.055</b>	<b>5.830</b>	<b>123,93</b>

## Gli impieghi

Gli impieghi economici al 30 giugno 2009 ammontavano a 140,582 milioni di euro contro i 121,182 milioni di euro del 31.12.2008, con un incremento di euro 19,400, pari al 16,01%; in ragione di anno è ipotizzabile una crescita del 35%.

La rischiosità dei crediti si evidenzia molto contenuta; le sofferenze lorde al 30.06.2009 ammontavano a 616mila euro, pari allo 0,44% degli impieghi ed al netto degli accantonamenti scendono allo 0,22% degli impieghi. Gli incagli lordi ammontavano al 30.06.2009 a 768 mila euro e rappresentavano lo 0,54% degli impieghi.

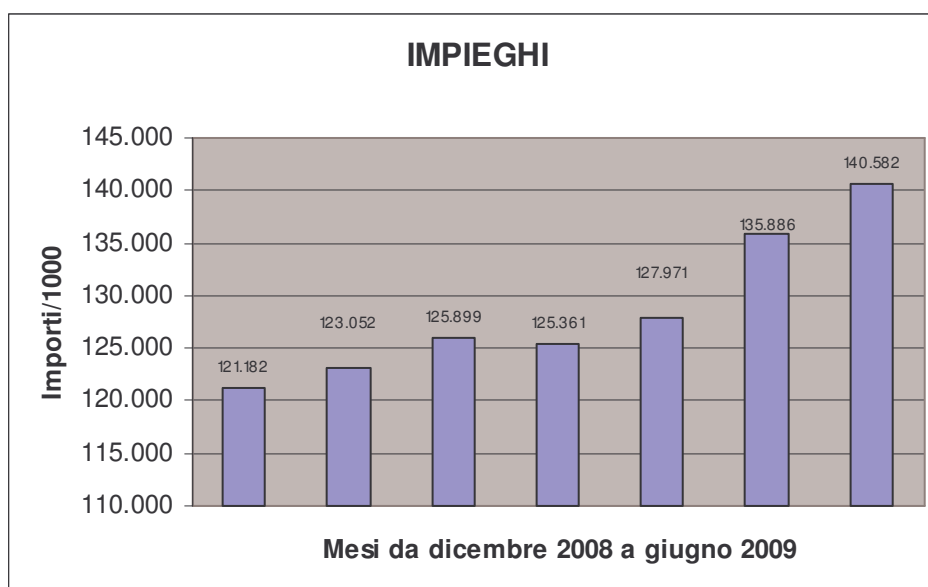
La composizione degli impieghi ed il trend di crescita sono sintetizzati nelle tavole che seguono: (importi in migliaia di euro)

impieghi per forme tecniche:

### IMPIEGHI

Descrizione forma tecnica	30/06/2009	31/12/2008	% Crescita
	Importo (in migliaia di Euro)	Importo (in migliaia di Euro)	
Conti correnti	38.552	37.534	2,71
Mutui	67.007	56.999	19,31
Altri finanziamenti	34.715	26.394	27,74
Sofferenze	308	255	20,78
<b>Totale impieghi</b>	<b>140.582</b>	<b>121.182</b>	<b>16,01</b>

Dinamica della crescita degli impieghi:



## **Criteri di valutazione adottati**

Sono stati adottati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in applicazione al disposto del D.Lgs 38/2005 fin dall'esercizio 2006.

Nella nota integrativa sono dettagliati i criteri di valutazione ed i principi contabili adottati nelle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

## **La struttura operativa**

### **La struttura e l'organizzazione della banca**

La struttura della banca rimasta invariata a 14 unità fino al 31.12.2008, si è poi incrementata nel primo semestre 2009 a 20 unità con l'apertura della filiale di Tolentino, con la sostituzione di un elemento in puerperio e con la costituzione di una figura di "private" sperimentale nella filiale di Civitanova Marche.

Le filiali sono salite a tre: Macerata, Civitanova Marche e Tolentino. Le aree sono diventate due: Macerata/Civitanova Marche e Tolentino/San Severino (identificata come probabile prossima apertura).

Alla spinta produttiva hanno collaborato tre promotori finanziari di estrazione bancaria che sono stati impiegati essenzialmente per l'acquisizione di raccolta diretta e di impieghi produttivi; la loro attività è stata coordinata dal responsabile dell'"Area Mercato", coadiuvato dai titolari delle filiali.

Con il primo semestre ha preso forma il progetto di collaborazione con dei professionisti esterni alla banca, finalizzato alla creazione in compartecipazione di una rete commerciale esterna di promotori finanziari. Il progetto è entrato nel secondo esercizio di una valenza triennale e dovrebbe andare a regime nel corso dell'anno e permetterci di colmare il gap attualmente esistente nel settore finanziario. Al 30 giugno 2009 si rileva un consistente aumento della raccolta indiretta che unitamente alle risorse finanziarie momentaneamente allocate nella raccolta diretta in attesa di tempi migliori per gli investimenti finanziari, però non raggiungono ancora gli obiettivi stabiliti.

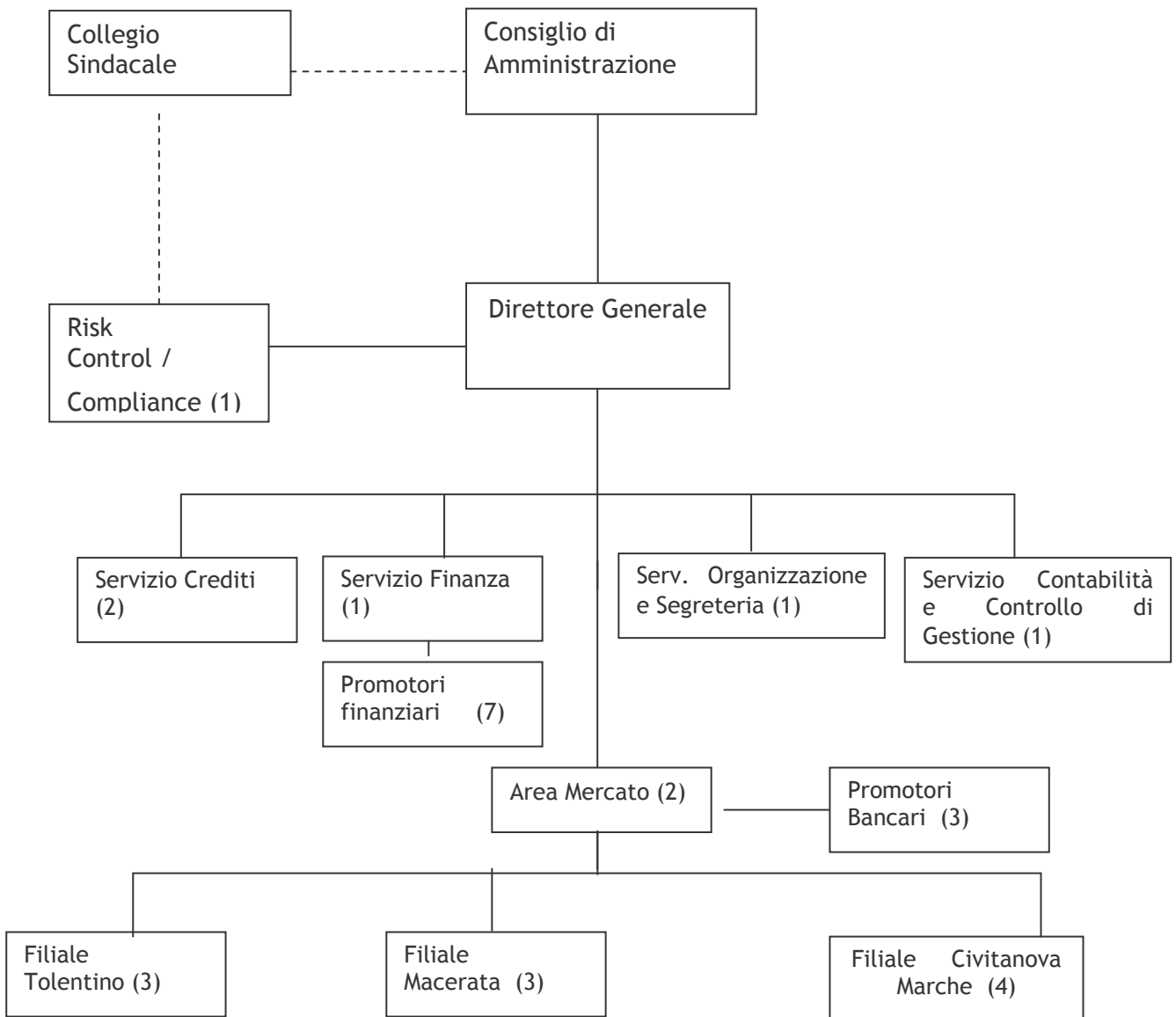
L'organizzazione è stata interessata ed adeguata all'entrata in vigore di nuove norme particolarmente numerose in questo periodo di crisi, ma soprattutto ha dovuto adeguarsi alla crescita territoriale avvenuta con l'apertura della nuova filiale e della nuova area.

L'adeguamento della struttura di Direzione Generale alle dimensioni territoriali ed ai livelli dimensionali di attività svolte è tutt'ora in corso.

La composizione delle funzioni e l'organigramma vengono dettagliati nelle tavole successive:

- Direttore Generale	1
- Risk Control/Compliance	1
- Servizio Amministrazione	1
- Servizio Organizzazione	1
- Servizio Finanza	1
- Servizio Crediti	2
- Area Mercato	2
- Filiale Macerata	3
- Filiale Civitanova Marche	4
- Filiale di Tolentino	3
- Personale in puerperio	1
- Totale	20

## L'organigramma



### **Il Conto Economico al 30.06.2009**

Il conto economico al 30 giugno 2009 chiude con una perdita di 28.571 euro; l'utile ante imposte ammonta a 35.806 euro. Le imposte pari a 64.377 euro sono riferite a: 32 mila euro ad IRES (riduzione crediti per imposte anticipate) e 32 mila euro ad IRAP.

Il risultato economico si discosta notevolmente dalle aspettative (nel Piano Previsionale al 31.12.09 erano previsti ca. 600 mila euro di utile ante imposte) ed il risultato previsto non appare raggiungibile.

La causa prima del mancato conseguimento dell'obiettivo è stata la profonda crisi economica e finanziaria che ha indotto i governi e le autorità monetarie mondiali a comprimere in basso i tassi di riferimento, tanto da appiattire la forbice tra i tassi attivi e passivi a livelli minimali mai raggiunti.

La struttura dei tassi della nostra banca è impostata rigidamente sull'applicazione di tassi variabili, ma si è avuta difficoltà ad applicare le riduzioni per intero dei tassi sulla raccolta diretta, in quanto con gli abbattimenti dei tassi di riferimento, le remunerazioni dei depositi tendevano allo zero.

La necessità di liquidità verificatasi con la crisi finanziaria ha indotto a difendere la raccolta diretta, con la conseguenza che il costo della raccolta è diminuito nel primo semestre 2009 di 40 centesimi in meno dei ricavi da impieghi economici, i quali particolarmente negli investimenti a medio/lungo termine hanno beneficiato di riduzioni contrattuali.

Dal primo agosto sono state introdotti aumenti dei tassi attivi e la nuova disciplina della commissione di disponibilità degli affidamenti che dovrebbero riportare in utile, se pur modesto, il conto economico al 31.12.2009, pur non raggiungendo gli obiettivi previsti.



## Conto Economico

	Voci	30/06/2009	30/06/2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.743.227	3.808.859
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.560.643)	(2.561.320)
<b>30.</b>	<b>Margine di Interesse</b>	<b>1.182.584</b>	<b>1.247.539</b>
40.	Commissioni attive	377.857	288.551
50.	Commissioni passive	(213.009)	(59.215)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>164.848</b>	<b>229.336</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.500	(138.130)
100.	Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	(2.587)	
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.365.345</b>	<b>1.338.745</b>
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(107.164) (107.164)	(72.405) (72.405)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.258.181</b>	<b>1.266.340</b>
150.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.333.365) (694.473) (638.892)	(1.182.153) (630.220) (551.933)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(51.889)	(45.288)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(3.329)	(1.901)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	166.208	73.524
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.222.375)</b>	<b>(1.155.818)</b>
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>35.806</b>	<b>110.522</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(64.377)	(83.351)
<b>270.</b>	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(28.571)</b>	<b>27.171</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(28.571)</b>	<b>27.171</b>

## **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura del 1° semestre**

In data 31.07.09 è avvenuta la conversione volontaria per euro 6.275.000 del prestito obbligazionario convertibile di euro 7.500.000,00, portando così il capitale sociale a 23.775.000 di euro.

Si sono avviati a cavallo del primo semestre 2009 una serie di incontri e contatti con la sede di Ancona dell'Organo di Vigilanza, preposta alla vigilanza bancaria su di noi.

Gli argomenti essenzialmente trattati hanno riguardato la situazione aziendale ed il progetto di governo della banca, nonché il processo di adeguamento dello statuto ai nuovi indirizzi/ norme di vigilanza.

## **Prevedibile evoluzione della gestione**

Il trend di crescita della raccolta diretta e degli impieghi nel primo semestre 2009 è stato soddisfacente, anche se non ha permesso di conseguire un margine di interesse tale da consentire il raggiungimento di un risultato positivo di rilievo a livello economico.

Nel secondo semestre l'andamento dovrebbe essere analogo anche se si ravvisano difficoltà maggiori del passato a reperire raccolta diretta; conseguentemente ad un andamento inferiore alla previsione di acquisizione di raccolta diretta sarebbe necessario ridimensionare anche gli investimenti economici.

Gli aumenti dei tassi attivi e l'introduzione della commissione sull'accordato, unitamente alla crescita dei volumi intermediati, migliorerà il risultato economico anche se sarà assai improbabile il conseguimento dell'obiettivo economico previsto.

Nel comparto della raccolta indiretta, pur perdurando la crisi dei mercati finanziari, avanzando anche più lentamente del programmato il progetto di rete di promotori finanziari, la crescita della raccolta indiretta, già di buon livello al 30.06.09, proseguirà e dovrebbe raggiungere per la fine dell'anno livelli di assoluto interesse. Andranno valutati attentamente i risultati economici conseguiti, in quanto la temporalità necessaria per i trasferimenti dei portafogli può far slittare gli effetti economici e sulla gestione gravano le incentivazioni concesse. Comunque in fase di bilancio annuale si potranno avere maggiori indicazioni sui risultati del progetto.

In conclusione, l'analisi dell'andamento è ben delineata, è iniziata l'espansione territoriale, la rete commerciale di promotori sta prendendo corpo, per cui operando attentamente i risultati dovranno via via crescere; sarà necessario, però, che la crisi economico/finanziaria attenui la stretta e l'economia possa riprendere un ritmo di crescita soddisfacente.

Macerata, 14 settembre 2009